

PROVINCIA DI BIELLA

AMBI-DT-332-2006

Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Codice: Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: Saracco Giorgio

Codice:

DETERMINAZIONE N. 1057

IN DATA 21/03/2006

Oggetto: Discarica per rifiuti non pericolosi Cavaglià S.p.A. situata nel comune di Cavaglià - Regione Gerbido - Prescrizioni relative alla captazione del biogas e del percolato.

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, oggi addì.....

PREMESSO CHE

con DGP n. 293 del 25 luglio 2000 veniva espresso il giudizio di compatibilità ambientale comprensivo di autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie alla realizzazione dei progetti di discarica : 1) A.S.R.A.B. S.p.A. per RSU 2) Cavaglià S.p.A. 2B per RSI, Comune di Cavaglià Loc. Gerbido;

con Determinazione Dirigenziale n. 4 del 4 gennaio 2005 è stato approvato il Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 e rilasciata autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. 372/99 per la discarica per rifiuti non pericolosi in capo a Cavaglià S.p.A., sita in Comune di Cavaglià Loc. Gerbido;

con le Determinazioni Dirigenziali n. 2491 del 28 giugno 2005 e n. 3498 del 9 settembre 2005 è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale in seguito a modifiche dell'impianto non sostanziali.

CONSIDERATO CHE

a seguito della richiesta inviata dalla Provincia di Biella (con nota prot. 52304 del 3 settembre '04), la società "Cavaglià" ha presentato una proposta di piano di lavoro per la riduzione delle emissioni mediante l'ottimizzazione del sistema di captazione del biogas per la discarica in oggetto (prot. ricez. 58229 del 6 ottobre '04);

con Determinazione Dirigenziale n. 4801 del 11 novembre 2004 la Provincia di Biella ha approvato la sopra menzionata proposta di piano di lavoro, presentata dalla società "Cavaglià" prescrivendo che la sperimentazione fosse attuata in tempi ridotti, prevedendo

il completamento di tutte le fasi di lavoro del Piano entro un termine non superiore a 6 mesi;

la società "Cavaglià" ha trasmesso il cronoprogramma relativo al piano di lavoro per la riduzione delle emissioni di biogas (prot. ricez. n. 74054 del 15/12/04), aggiornato come prescritto dalla Provincia di Biella, nel quale si prevedeva il completamento dell'attività sperimentale e la consegna della relazione di sintesi entro il termine del 15 luglio '05;

la società "Cavaglià" in data 12 luglio '05 (prot. ricez. n. 47017 del 13/07/05) ha trasmesso la relazione "Campagna di sperimentazione pozzi di captazione biogas e pozzetti di controllo perimetrali" e ha contestualmente richiesto alla Provincia di Biella di concedere ulteriori 3 mesi di sperimentazione per meglio definire le procedure relative alla riduzione delle emissioni di biogas;

con Determinazione Dirigenziale n. 2983 del 29 luglio 2005 la Provincia di Biella ha concesso alla società "Cavaglià" una proroga di 60 giorni;

la società "Cavaglià" in data 3 ottobre '05 (prot. ricez. n. 66565 del 4/10/05) ha trasmesso la relazione "Sperimentazione sulla emissione del biogas nel suolo esterno alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi" e ha contestualmente richiesto alla Provincia di Biella di concedere ulteriori 3 mesi di sperimentazione al fine di poter valutare l'efficienza dei pozzi di nuova realizzazione;

con Determinazione Dirigenziale n. 4063 del 26 ottobre 2005 la Provincia di Biella ha assegnato alla società "Cavaglià" S.p.A. il termine di 90 giorni dalla notifica dell'atto, ai fini del completamento della sperimentazione con le seguenti prescrizioni relative alle attività sperimentali da eseguire:

1. Per valutare la permeabilità dell'ammasso di rifiuti ed i raggi di influenza dei pozzi di captazione, prima dell'esecuzione delle due fasi di prove proposte dovranno essere eseguite prove di aspirazione di breve durata, non superiore a 1-2 giorni, mantenendo in condizioni statiche i pozzi esterni MB1 e MB14 e cercando per quanto possibile di operare in condizioni meteorologiche stabili. Le prove dovranno essere condotte con le modalità di seguito indicate.
 - Disattivazione dell'aspirazione dai pozzi esterni MB almeno un giorno prima dell'inizio delle prove.
 - All'inizio di ogni prova misura della depressione in condizioni statiche in ogni punto di controllo (ovvero nel pozzetto in aspirazione e nei pozzetti circostanti).
 - Attivazione dell'aspirazione dal pozzetto centrale di ogni gruppo e misura della depressione nei pozzi circostanti, con cadenza di 5 minuti nella prima ora, di 10-20 minuti nella seconda ora, di 30 minuti nella terza ora e in seguito ogni ora, utilizzando strumenti con sensibilità adeguata.
 - La portata aspirata deve essere costante e periodicamente misurata.
 - Misura dei parametri CH₄, CO₂ e O₂, nel pozzetto in aspirazione 4 volte al giorno.
 - Se si ritiene opportuno, misura di CH₄, CO₂ e O₂ anche nei pozzetti perimetrali, con prelievi statici.
2. Nella presentazione dei risultati delle prove sperimentali dovrà essere valutata l'influenza delle variazioni della pressione atmosferica.

La società "Cavaglià" in data 3 febbraio '06 (prot. ricez. n. 7725 del 3/02/06) ha trasmesso la relazione "Sperimentazione sulla emissione del biogas nel suolo esterno alla discarica

per rifiuti speciali non pericolosi – Tentativo di verifica sperimentale del raggio di influenza dei pozzi di captazione biogas posti all'interno del corpo dei rifiuti”, a firma del Prof. Baldi, e ha contestualmente presentato il documento “Proposta operativa relativa allo stato di diffusione del biogas nel sottosuolo intorno alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi di origine industriale sita in Cavaglià”;

VISTA

- la relazione sulla sperimentazione presentata dalla società “Cavaglià” in data 3 febbraio '06, nella quale si conclude che, stanti le caratteristiche chimiche e fisiche dei rifiuti presenti all'interno della discarica, non è possibile procedere alla ottimizzazione dell'attuale sistema di captazione del biogas, in quanto il raggio di influenza dei pozzi di captazione infissi in tale mezzo è estremamente ridotto;
- la proposta operativa presentata dalla società “Cavaglià” in data 3 febbraio '06, che prevede l'aspirazione dinamica del biogas fuoriuscente dalla vasca, per indirizzarlo all'impianto di combustione, con interventi localizzati in prossimità dei pozzi di monitoraggio denominati MB1 e MB14 che comportano la realizzazione di nuovi pozzi esterni alla vasca;

PRESO ATTO

del verbale della seduta del 7 febbraio 2006 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, che ha esaminato la sopra citata documentazione trasmessa dalla società “Cavaglià”. Si riporta di seguito integralmente stralcio di detto verbale contenente le valutazioni in ordine all'oggetto del presente atto:

“Relativamente alla documentazione prodotta dalla Cavaglià S.p.A. il Comitato Tecnico esprime le seguenti osservazioni:

- 1. Nella relazione tecnica del Prof. Baldi si evidenzia che la bassissima conducibilità idraulica dei rifiuti abbancati determina la formazione di falde sospese di percolato che rende inefficiente la captazione del biogas mediante i pozzi realizzati per la sperimentazione. Tali considerazioni portano a concludere che la captazione del percolato non sia attuata in modo del tutto efficiente, per lo meno all'interno della massa dei rifiuti, visto che i pozzi di raccolta al fondo (slope riser) funzionano regolarmente. Sarebbe utile raffrontare il volume ipotetico di percolato derivante dalle precipitazioni cadute sulla superficie scoperta della vasca rispetto a quello realmente captato ed avviato a smaltimento.*
- 2. Non sono indicati i tempi di esecuzione delle opere previste.*
- 3. Mancano indicazioni sul dreno e la sigillatura superficiale dei nuovi pozzi di captazione del biogas.*
- 4. Il nuovo piezometro di monitoraggio PM6 verrà ubicato nell'attigua area di proprietà Fontana, per la quale è stata presentato un progetto di ampliamento della cava esistente, attualmente in fase di verifica V.I.A.. Vista la contiguità dei due impianti, nel procedimento autorizzativo della cava si dovrà tenere conto che deve essere garantita una fascia di rispetto attorno alla discarica.*

In conclusione il Comitato ritiene che la proposta operativa possa essere accettata quale intervento cautelativo a breve termine, a condizione che venga riesaminata la situazione della gestione del percolato, che è strettamente connessa alla problematica delle emissioni di biogas.

A tal fine si ritiene necessario che vengano eseguite misure dei livelli del percolato nei pozzi duali e che venga elaborata una mappatura della distribuzione del percolato, in

modo analogo a quanto fatto in anni precedenti o utilizzando altre metodologie che l'azienda intende proporre, al fine di evidenziare la presenza di lenti sospese di percolato, che possono influenzare la migrazione del biogas, programmando interventi mirati ad eliminare per quanto possibile gli accumuli di percolato nella massa dei rifiuti.

Dovrà inoltre essere verificata l'efficienza dei condotti di drenaggio del percolato al piede delle terre armate e all'interno del nuovo setto di separazione dalla discarica ASRAB.

Per quanto attiene i pozzi di captazione in progetto, si ritiene necessario richiedere alla ditta di indicare la modalità con cui verrà realizzata la sigillatura superficiale, per garantire un adeguato tamponamento della parte superiore del pozzo, e le caratteristiche del dreno.

Si ritiene inoltre opportuno che dopo un primo periodo di attività venga prodotta una relazione sul loro funzionamento, che comprenda anche una verifica dei raggi di influenza, al fine di verificare quanto indicato nella relazione del 29/09/05, a firma del Prof. Baldi.

Dovrà in ogni caso essere garantito che l'estrazione da tali pozzi non determini migrazione del biogas in direzione dei piezometri di monitoraggio perimetrali della discarica ASRAB, che fino ad ora non ne hanno mai rilevato la presenza.”

VISTO

L'esito dei controlli eseguiti dal Dipartimento provinciale dell'ARPA in data 2 marzo '06, da cui si rileva un significativo incremento della concentrazione di metano in corrispondenza del piezometro di monitoraggio MB6, con tenore massimo del 52%.

RICHIAMATE

le prescrizioni relative alla captazione del biogas assegnate a Cavaglià S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 4801 del 11 novembre 2004 e con Determinazione Dirigenziale n. 948 del 16 marzo 2005;

CONSIDERATA

la necessità di garantire la sicurezza delle discariche di Cavaglià e degli insediamenti adiacenti;

RILEVATO CHE

l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 17 del D. Lgs.29/93.

Accertata la conformità allo statuto ed ai regolamenti provinciali in vigore;

DETERMINA

Per le ragioni esposte in premessa

- I. Di approvare il documento "Proposta operativa relativa allo stato di diffusione del biogas nel sottosuolo intorno alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi di origine industriale sita in Cavaglià" presentato dalla società "Cavaglià" S.p.A. con le seguenti prescrizioni:

- 1) I nuovi pozzi di captazione e monitoraggio, indicati nella sopra citata proposta operativa, dovranno essere realizzati e messi in esercizio entro 90 giorni dalla notifica del presente atto.
- 2) Dovranno essere indicate le caratteristiche del dreno e le modalità con cui verrà realizzata la sigillatura superficiale dei nuovi pozzi di captazione in progetto, al fine di garantire un adeguato tamponamento della parte superiore di tali pozzi.
- 3) Dovrà in ogni caso essere garantito che l'estrazione dai pozzi esterni alla vasca non determini migrazione del biogas in direzione dei piezometri di monitoraggio perimetrali della discarica ASRAB, che fino ad ora non ne hanno mai rilevato la presenza.
- 4) Entro 90 giorni dalla messa in esercizio dei nuovi pozzi di captazione dovrà essere prodotta una relazione sul loro funzionamento, che comprenda anche una verifica dei raggi di influenza.
- 5) Entro 120 giorni dalla notifica del presente atto dovrà essere riesaminata la situazione della gestione del percolato e del biogas e trasmessa apposita relazione contenente le risultanze delle seguenti attività, che si intendono prescritte alla società "Cavaglià" S.p.A.:
 - a) misure dei livelli del percolato nei pozzi duali ed elaborazione di una mappatura della distribuzione del percolato, in modo analogo a quanto fatto in anni precedenti o utilizzando altre metodologie che l'azienda intende proporre, al fine di evidenziare la presenza di lenti sospese di percolato;
 - b) programmazione di interventi mirati ad eliminare per quanto possibile gli accumuli di percolato nella massa dei rifiuti;
 - c) calcolo del volume ipotetico di percolato derivante dalle precipitazioni cadute sulla superficie scoperta della vasca e confronto con quello realmente captato ed avviato a smaltimento;
 - d) verifica dell'efficienza dei condotti di drenaggio del percolato al piede delle terre armate e all'interno del nuovo setto di separazione dalla discarica ASRAB.
- 6) Entro 30 giorni dalla notifica del presente atto dovranno essere messi in atto interventi idonei a ridurre la concentrazione del biogas nel piezometro di monitoraggio MB6, eventualmente anche attraverso l'aspirazione dinamica del biogas da tale pozzo o dai presidi adiacenti ed il convogliamento del gas estratto all'impianto di combustione.
- 7) La società "Cavaglià" S.p.A., nel termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, dovrà provvedere ad individuare ulteriori modalità di indagine al fine di individuare le vie di fuga del biogas dalla vasca ed evidenziare la disposizione delle lenti di percolato all'interno della vasca, allo scopo di consentire la programmazione di interventi mirati a risolvere entrambe le problematiche riscontrate. In proposito, nel medesimo termine di 6 mesi, dovrà essere fornita relazione scritta contenente le conclusioni dell'analisi e il cronoprogramma delle attività proposte.

II. Di disporre la trasmissione immediata a mezzo fax e la notifica del presente provvedimento alla società Cavaglià S.p.A. e al responsabile unico per le discariche Cavaglià S.p.A. e ASRAB S.p.A. e la trasmissione di copia dello stesso agli organi di controllo ed al Comune sede dell'impianto per opportuna conoscenza.

III. Di stabilire che eventuali richieste motivate di proroga dei termini stabiliti nel presente provvedimento dovranno essere inoltrate almeno 10 giorni prima della scadenza.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Il Dirigente del settore Tutela
Ambientale e Agricoltura
Dr. Giorgio Saracco

Biella, lì.....

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al.....

Addì,

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale

.....

.....